



**RIUNIONE DEL 3 APRILE 2012**

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente Romoli**

|   |                 |   |                 |
|---|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Ettore Romoli, Sindaco                    | <i>presente</i> | <b>Comune di Cordenons</b><br>Mario Ongaro, Sindaco             | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Trieste</b><br>Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente | <i>assente</i>  | <b>Comune di Medea</b><br>Alberto Bergamin, Sindaco             | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Cividale del Friuli</b><br>Stefano Balloch, Sindaco      | <i>presente</i> | <b>Comune di Monfalcone</b><br>Silvia Altran, Sindaco           | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Maniago</b><br>Alessio Belgrado, Sindaco                 | <i>assente</i>  | <b>Comune di Muggia</b><br>Nerio Nesladek, Sindaco              | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Montereale Valcellina</b><br>Pieromano Anselmi, Sindaco  | <i>presente</i> | <b>Comune di Pordenone</b><br>Claudio Pedrotti, Sindaco         | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renato Carlantoni, Sindaco               | <i>presente</i> | <b>Comune di Prata di Pordenone</b><br>Nerio Belfanti, Sindaco  | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Roberto Cosolini, Sindaco                 | <i>presente</i> | <b>Comune di Ragogna</b><br>Mirco Daffarra, Sindaco             | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Gorizia</b><br>Enrico Gherghetta, Presidente          | <i>presente</i> | <b>Comune di Roveredo in Piano</b><br>Sergio Bergnach, Sindaco  | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Pordenone</b><br>Alessandro Ciriani, Presidente       | <i>presente</i> | <b>Comune di Santa Maria La Longa</b><br>Igor Treleani, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Udine</b><br>Pietro Fontanini, Presidente             | <i>presente</i> | <b>Comune di Sauris</b><br>Stefano Lucchini, Sindaco            | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Artegna</b><br>Aldo Daici, Sindaco                       | <i>presente</i> | <b>Comune di Udine</b><br>Furio Honsell, Sindaco                | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Cervignano del Friuli</b><br>Pietro Paviotti, Sindaco    | <i>presente</i> |   |                 |

### **Sono inoltre intervenuti:**

**Luca Ciriani**, Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;

**Andrea Garlatti**, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

**Pietro Giust**, Vice Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

**Gianpaolo Gaspari**, Direttore del Servizio sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali;

**Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

### **Ordine del giorno:**

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione verbali della sedute del 13 febbraio 2012 e 5 marzo 2012.
3. Intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti", approvato in via preliminare con generalità della Giunta regionale n. 259 del 17 febbraio 2012.
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 364 approvata in via preliminare l'8 marzo 2012 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2012 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi."
5. Individuazione componenti del tavolo tecnico interistituzionale Regione Comuni per lo studio di un nuovo sistema di quantificazione e assegnazione dei trasferimenti ordinari, ai sensi dell'art. 13, comma 10, della L.R. 18 del 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)".

La seduta ha inizio alle ore 10.26.

### **Punto 1**

*Alle ore 10.27 entra Belfanti.*

Il **Presidente Romoli** effettua la seguente comunicazione al Consiglio.

La sezione di controllo della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia ha elaborato una relazione istruttoria, in cui sono riportati gli esiti del monitoraggio effettuato dalla stessa sezione, sulle società partecipate dagli Enti locali del Friuli Venezia Giulia. La relazione può essere scaricata dal sito internet della sezione di controllo.

Il monitoraggio riguarda in particolare, le deliberazioni degli Enti locali relative al mantenimento o alla dismissione delle partecipazioni in organismi di natura societaria, adottate ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della legge 244/2007.

La sezione ha inviato al Presidente del CAL, apposita nota, specificando che il monitoraggio evidenzia le caratteristiche quantitative e qualitative delle decisioni assunte dagli enti locali della Regione in ordine al mantenimento o alla dismissione delle loro partecipazioni in organismi societari ed ha rilevato che il mantenimento dell'ampia maggioranza delle partecipazioni è avvenuto sulla base di motivazioni sostanzialmente tautologiche.

La sezione ha anche specificato che se ritenuto opportuno, il CAL può trasmettere, eventuali osservazioni sulle tematiche sottese al monitoraggio, specie, riferisce la Corte, in relazione ai prossimi adempimenti a cui gli enti locali saranno tenuti ai sensi dell'art. 14, comma 32, del D.L. 78/2010 (divieto per i comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti di costituire società e obbligo di mettere in liquidazione entro il 31/12/2012, le società già costituite o di cederne le partecipazioni) e più in generale ai sensi della nuova disciplina sui servizi pubblici locali (art. 4 del D.L. 138 del 2011). Le eventuali osservazioni dovrebbero essere trasmesse

tempestivamente, per poter formare oggetto di considerazione dalla Sezione nella deliberazione di approvazione definitiva degli esiti del monitoraggio (prevista per il 16 aprile 2012).

Il **Presidente Romoli** passa quindi al **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 13 febbraio 2012 e del 5 marzo 2012.

In assenza di osservazioni i verbali si considerano approvati a termini di Regolamento.

### **Punto 3**

Alle ore 10.30 entra De Benedet, alle ore 10.31 entra Anselmi.

Alle ore 10.39 entra Treleani, alle ore 10.42 entra Miani.

Alle ore 10.48 entra Carlantoni

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti", approvato in via preliminare con generalità della Giunta regionale n. 259 del 17 febbraio 2012. (Deliberazione n. 10/2012).**

#### **Presidenza del Presidente Romoli**

|   |                 |  |                 |
|---|-----------------|--|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Ettore Romoli, Sindaco                    | <i>presente</i> | <b>Comune di Cordenons</b><br>Cesare De Benedet, Assessore         | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Gorizia</b><br>Enrico Gherghetta, Presidente          | <i>presente</i> | <b>Comune di Prata di Pordenone</b><br>Nerio Belfanti, Sindaco     | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Pordenone</b><br>Alberto Zorzetto, Assessore          | <i>presente</i> | <b>Comune di Roveredo in Piano</b><br>Valter Oria, Assessore       | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Trieste</b><br>Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente | <i>assente</i>  | <b>Comune di Muggia</b><br>Fabio Longo, Assessore                  | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Udine</b><br>Pietro Fontanini, Presidente             | <i>presente</i> | <b>Comune di Arteagna</b><br>Aldo Daici, Sindaco                   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Bruno Zille, Assessore                  | <i>presente</i> | <b>Comune di Sauris</b><br>Stefano Lucchini, Sindaco               | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Umberto Laurenzi, Assessore               | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renato Carlantoni, Sindaco            | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Udine</b><br>Vincenzo Martines, Vice Sindaco             | <i>presente</i> | <b>Comune di Cervignano del Friuli</b><br>Pietro Paviotti, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Medea</b><br>Alberto Bergamin, Sindaco                   | <i>presente</i> | <b>Comune di Cividale del Friuli</b><br>Elia Miani, Vice Sindaco   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Monfalcone</b><br>Silvia Altran, Sindaco                 | <i>presente</i> | <b>Comune di Ragogna</b><br>Mirco Daffarra, Sindaco                | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Maniago</b><br>Alessio Belgrado, Sindaco                 | <i>assente</i>  | <b>Comune di Santa Maria La Longa</b><br>Igor Treleani, Sindaco    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Montebelluna</b><br>Pieromano Anselmi, Sindaco           | <i>presente</i> |  |                 |

N. 10/4/2012

#### **Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze ed in particolare l'articolo 34, comma 1, lettera d) della succitata legge il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali esprime l'intesa sugli schemi di disegni di legge riguardanti il conferimento e l'esercizio delle funzioni degli enti locali;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16 marzo 2011);

**Visto** lo schema di disegno di legge concernente “Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti”, approvato in via preliminare con generalità della Giunta regionale n. 259 del 17 febbraio 2012;

**Richiamate** le sedute della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali del 14 e del 22 marzo 2012, in cui il documento è stato esaminato in via preliminare alla presenza dei funzionari regionali competenti per materia;

**Sentito** il Coordinatore della III Commissione **Belfanti**, il quale ha illustrato le osservazioni e proposte emerse in esito alle citate sedute della Commissione di seguito riportate:

1) con riferimento all'articolo 26 (Catasto informatico comunale degli impianti termici):

Si osserva che, al comma 1, la regione promuove nell'ambito del sistema informativo regionale, la realizzazione, anche da parte di più Comuni in forma associata, del catasto informatico comunale degli impianti termici;

In considerazione dell'univocità del sistema a livello regionale, si propone di aggiungere un comma, nel quale venga previsto che la regione si doti di un sistema informativo operativo compatibile con i sistemi già in uso presso i Comuni e le Province, che si sono già dotati di un proprio catasto informatico degli impianti termici;

Si evidenzia che le tre province di Pordenone, Udine e Gorizia si sono consorziate nell'UCIT per la gestione congiunta del catasto informatico, gestione che comprende al tempo stesso, i dati concernenti l'esistenza degli impianti e le attività attinenti al servizio relativo al controllo degli impianti termici;

Nel progettare il catasto informatico, è pertanto necessario tener conto dell'esigenza di avere un unico catasto che comprenda oltre ai dati numerici concernenti gli impianti, anche i dati relativi alla gestione della sicurezza degli impianti medesimi, rendendo possibile l'utilizzo delle banche dati già in essere affinché non sia necessario gestire più piattaforme, anche nell'ottica di un contenimento delle spesa;

2) con riferimento alle competenze delle Province, è stato sottolineato come, a fronte di una concentrazione delle procedure autorizzatorie in capo a tali enti, le province non abbiano competenza programmatica in materia di energia. Con riferimento alle competenze programmatiche regionali e comunali, si chiede quindi di trovare forme di competenza di area vasta, sovracomunale, al fine di creare un maggior coordinamento con le competenze autorizzatorie delle province, anche al fine di evitare parcellizzazioni sul territorio dovute al proliferare dei piani comunali;

3) con riferimento alle tematiche concernenti le biomasse si chiede se, con legge finanziaria verranno previsti fondi a copertura degli incentivi finanziari per la politica energetica di cui all'articolo 9, comma 4;

4) con riguardo alle procedure amministrative da seguire per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si chiede alla Direzione, al fine di agevolare l'attività degli uffici tecnici dei Comuni, di predisporre un documento contenente la schematizzazione di tali procedure sulla falsariga di quello redatto dalla regione Umbria (**Allegato 1**);

5) si chiede se, con riferimento alla ipotizzata riduzione degli impianti di distribuzione dei carburanti da 600 a 350, sia prevista una qualche forma di accompagnamento per le circa 300 famiglie che rimarranno senza lavoro a seguito della riduzione degli impianti stessi;

**Udito** l'intervento dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile, Luca **Ciriani** il quale ha spiegato che il disegno di legge in esame nasce dall'esigenza di adeguare la normativa alle nuove disposizioni legislative statali in materia ed alle nuove esigenze di natura politica ed amministrativa che si sono manifestate;

Per quanto attiene al settore dell'energia, sono state pertanto ridefinite le competenze di pianificazione tra Regione e Comuni, sono state attribuite alle province funzioni autorizzatorie e, sempre nell'ottica dello snellimento delle procedure amministrative, sono stati previsti strumenti più semplici quali l'autorizzazione unica e la procedura abilitativa semplificata; con riferimento al settore dei carburanti, l'obiettivo è quello di liberalizzare e rendere la rete dei distributori, attualmente piuttosto arretrata, adeguata agli standard europei a tutto vantaggio dei consumatori;

Con riferimento alle richieste formulate dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie, ha quindi specificato che:

- per quanto concerne la richiesta di prevedere forme di accompagnamento per i soggetti che decideranno di chiudere l'impianto di distribuzione dei carburanti, se ne prende atto, e si ricorda che esiste già una disposizione normativa regionale che prevede un tanto e sarà quindi solamente necessario trovare le risorse a copertura, verificandone la disponibilità nel corso della predisposizione della legge finanziaria;
- gli uffici hanno già predisposto un documento contenente la schematizzazione delle procedure amministrative previste nel disegno di legge, ed ora stanno lavorando all'identificazione delle aree non idonee alla produzione di energia rinnovabile, al fine di prevedere un ordinato consumo del territorio regionale, evitando scempi ambientali, pur nel rispetto le previsioni del decreto Burden Sharing;

**Considerato** che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti ulteriori osservazioni e proposte:

6) pur esprimendo apprezzamento per il disegno di legge nel suo complesso, si ribadisce come, partendo dal presupposto che le politiche energetiche sono fortemente intrecciate con la programmazione urbanistica e pianificatoria, esso sia carente sotto il profilo della programmazione energetica di area vasta. Non è infatti nemmeno previsto che i Comuni possano predisporre il DEC in forma di area vasta. Si invita pertanto ad una riflessione sul fatto che un Piano energetico territoriale provinciale avrebbe una sua funzione programmatica non solo rispetto alle competenze autorizzative delle province, ma anche al fine di mettere ordine sul territorio. Si riterrebbe quindi utile che venisse previsto un programma attuativo provinciale (*Provincia di Gorizia, Provincia di Pordenone*);

7) con riferimento alla autorizzazione semplificata concessa dalle province, si evidenzia che la stessa, soprattutto nel settore ambientale, non tutela adeguatamente né l'amministrazione concedente né, a cascata, il soggetto autorizzato e pertanto si rivela un utile strumento solamente nei casi più semplici, mentre negli altri casi, per evitare di incorrere in censure, risulta preferibile indire comunque la conferenza di Servizi. Si invita pertanto la Direzione ad effettuare una verifica tecnica relativamente alle casistiche relative all'autorizzazione semplificata per verificare se vi siano applicazioni sbagliate della stessa da parte degli Enti (*Provincia di Gorizia*);

8) si chiede che l'articolato in esame venga coordinato con le previsioni della legge regionale 14/2011, secondo le quali le unioni montane esercitano a titolo di funzioni proprie, le funzioni di valenza sovracomunale relative fra l'altro, alla definizione e realizzazione delle politiche energetiche (*Comune di Sauris*);

9) Si chiede che venga chiarito se nel PER verrà quantificata l'area di consumo di suolo per gli impianti a biomasse. Si assiste infatti, anche nell'area pordeonese, ad una rapida estensione delle superfici agricole "dedicate" alla produzione di biomasse destinate all'alimentazione di impianti agroenergetici, con conseguenze ancora tutte da valutare in termini di alterazione, a livello locale, delle dinamiche di approvvigionamento delle biomasse, della disponibilità di prodotto per scopi tradizionali, alimentari, del valore d'affitto dei terreni, dell'economia agricola nel suo complesso. Si ritiene che la ricaduta di tali impianti sull'utilizzo del suolo agricolo dovrà essere tenuta in debita considerazione negli atti pianificatori e programmatici di futura emanazione, e pertanto è necessario capire la preferenza da dare al territorio agricolo (*Provincia di Pordenone*);

10) Si chiede di chiarire se sia possibile o meno la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle discariche in fase di post-gestione ed eventualmente a quali condizioni (*Provincia di Pordenone*);

11) per quanto riguarda gli impianti autorizzati nel percorso della PAS, si chiede che la provincia venga considerata (*Provincia di Pordenone*);

**Preso atto** che la provincia di Pordenone ha depositato un documento a corredo del proprio intervento (**Allegato 2**);

**Udito** l'intervento del Vice direttore della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Pietro Giust, il quale ha così replicato alle proposte e osservazioni sopra riportate:

in relazione ai punti

-1), l'articolo 26, comma 1 verrà integrato con la precisazione che il sistema informatico regionale deve assicurare, ove possibile, anche ai fini della gestione della sicurezza, della economicità e del contenimento della spesa, la compatibilità all'interno del sistema informativo regionale stesso, dei sistemi del catasto già in uso presso gli enti locali all'entrata in vigore della legge;

- 2), con riguardo alle competenze programmatiche, si evidenzia come i livelli di programmazione urbanistica siano sempre stati due, la Regione ed i Comuni e che, storicamente, non è stato possibile modificare tale configurazione probabilmente anche alla luce della modesta estensione delle nostre province;
- 3), gli uffici hanno già provveduto a redigere la tabella contenente la schematizzazione delle procedure amministrative da seguire per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che verrà allegata al disegno di legge;
- 7) e 11), la Regione non ha la possibilità di modificare le disposizioni concernenti l'autorizzazione semplificata poiché si tratta di materia oggetto di legislazione concorrente. Le regioni possono quindi solamente liberalizzare gli impianti fino ad 1 mega watt di potenza, portandoli a PAS. La legislazione nazionale, ripresa nel disegno di legge in esame, consente comunque al soggetto interessato, di non ricorrere alla PAS , ma di richiedere comunque l'autorizzazione unica ricorrendo quindi alla conferenza di servizi;
- 9), la preferenza per la produzione agricola per fini alimentari oppure per fini energetici attiene alla programmazione regionale in senso ampio. Poiché la produzione di energia consiste in una attività industriale, essa può essere limitata dalla pubblica amministrazione in presenza di validi presupposti ambientali che creino un interesse pubblico che confligge con la libera iniziativa privata. Con l'atto di programmazione regionale previsto dal presente disegno di legge, verranno identificate sul territorio regionale le aree non idonee alla realizzazione di impianti a fonti energetiche;
- 10) anche la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico in discarica è un tema di programmazione energetica attinente al menzionato documento regionale di individuazione delle aree;
- in tema di carburanti il disegno di legge in esame prevede maggiore tolleranza per l'ammissibilità di impianti nuovi nei comuni montani che potrà anche essere della tipologia "stazione di riferimento" e non necessariamente "stazione di servizio";

**Preso atto** delle seguenti dichiarazioni di voto:

Il rappresentante del Comune di **Trieste** ha preannunciato la propria astensione in quanto, pur ritenendo che il disegno di legge contenga elementi positivi e proceda nell'ottica della razionalizzazione e pur apprezzando l'accoglimento dell'osservazione formulata relativamente al catasto informatico, la normativa in esame verrà concretamente applicata anche alla fattispecie del rigassificatore di Zaule. Si evidenzia a tal proposito, che l'articolo 13, così come formulato, lascia margini di ambiguità i quali, seppur non dipendenti dalla volontà della Regione in quanto collegati invece al futuro pronunciamento del Consiglio di stato, non risolvono alcuni punti fondamentali. In particolare non è chiaro che cosa accada qualora una parte dell'impianto non possa rientrare nelle competenze regionali e quale sia la procedura da seguire qualora intervengano strumenti attuativi di piano regolatore che vadano a ricadere su più enti, nel senso che l'impianto, per buona parte, ricade in aree di competenza portuale;

Per tutti questi motivi, nonostante l'importante affermazione effettuata dagli uffici che, nel caso di mantenimento in capo alla Regione delle competenze finali, si terrebbe in debito conto il pronunciamento del Comune sia a livello di consiglio comunale che a livello di scelte urbanistiche, per cui la mancanza di consenso del Comune presso cui l'impianto dovrebbe gravitare, sarebbe ritenuto elemento definitivo dalla regione, a fronte delle indeterminatezze dell'articolo 13, si ritiene ribadire la propria astensione dal voto;

Il rappresentante del Comune di **Muggia** ha preannunciato la propria astensione dal voto poiché, in linea con quanto dichiarato dal Comune di Trieste, ritiene che un elemento importante sia costituito dalla problematica concernente il rigassificatore. Reputa pertanto non approvabile il disegno di legge poiché il carattere di indeterminatezza dell'art. 13 non fornisce le adeguate certezze soprattutto con riferimento alle garanzie per il territorio, specialmente sotto il profilo dei danni che la realizzazione dell'impianto potrebbe comportare;

**Ritenuto**, al termine della discussione, di porre in votazione l'intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti", approvato in via preliminare con generalità della Giunta regionale n. 259 del 17 febbraio 2012 con le proposte ritenute accoglibili dall'Assessore Ciriani e dal Vicedirettore centrale Giust, nei termini di cui in premessa;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 21;

Favorevoli: 16;

Contrari: 0;

Astenuti: 5 (Comuni di Monfalcone, Montereale Valcellina, Muggia, Sauris e Trieste);

A maggioranza

### **DELIBERA**

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti", approvato in via preliminare con generalità della Giunta regionale n. 259 del 17 febbraio 2012, con le proposte ritenute accoglibili dall'Assessore Ciriani e dal Vicedirettore centrale Giust, nei termini riportati in premessa.

Durante l'esame ed il dibattito relativo all'espressione dell'intesa sul disegno di legge "Norme in materia di energia e carburanti" è stata anche sollevata la questione degli sconti sull'acquisto dei carburanti che, se pur non strettamente attinente all'oggetto trattato, risulta di particolare importanza per il Friuli Venezia Giulia.

L'**Assessore Ciriani** si è infatti soffermato anche sulla problematica connessa agli sconti sulla benzina in quanto collegata al futuro dei distributori delle fasce confinarie. Ha infatti spiegato che sul punto, la Regione deve attendere le determinazioni statali che o riconosceranno alla regione una maggiore compartecipazione alle accise oppure riconosceranno un contributo una tantum che permetterà alla regione di colmare la distanza tra gli sconti attualmente in essere ed i prezzi praticati oltre confine. In questo momento, la Regione ha a disposizione 46 milioni di euro destinati alla copertura degli sconti sulla benzina attualmente in vigore.

Il rappresentante della provincia di Gorizia, **Gherghetta**, ha evidenziato il difficile momento economico che sta attraversando il territorio isontino, il quale risente pesantemente della concorrenza della vicina Slovenia nella vendita dei carburanti.

Ha ricordato come, al momento, l'impegno dei deputati regionali non abbia prodotto risultati utili ed ha pertanto invitato il Vice presidente Ciriani a soffermarsi sul punto poiché, per l'economia isontina si tratta di "un giorno di lutto" che si traduce in una fuga di milioni di euro verso l'estero e in Iva non riscossa sul territorio regionale.

Il rappresentante del Comune di Trieste, **Laureni**, si è associato alle osservazioni del rappresentante della provincia di Gorizia ed ha evidenziato come il danno economico subito dai territori rappresentati venga aggravato dalla circostanza che coloro che si recano oltre confine per beneficiare del minor prezzo dei carburanti, sono soliti acquistare anche altri generi di consumo.

Il **Presidente Romoli** è quindi intervenuto per informare i presenti della recentissima decisione della Commissione del Senato di approvare un emendamento volto a stanziare 20 milioni di euro a favore delle tre regioni di confine che subiscono i contraccolpi dei prezzi dei carburanti. Non una soluzione definitiva al problema ma, comunque, un buon palliativo.

L'Assessore **Ciriani** si è pertanto riservato di verificare nel dettaglio i contenuti e l'iter dell'emendamento anticipato dal Presidente Romoli, ritenendo già un buon successo il riconoscimento da parte del Governo delle ragioni delle aree di confine che assistono all'esodo dei consumatori soprattutto verso la Slovenia ma anche verso l'Austria.

#### **Punto 4**

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno.

*Alle ore 11.18 escono Longo e Fontanini.*

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 364 approvata in via preliminare l'8 marzo 2012 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2012 dell'entità della quota**

destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi." (Deliberazione n. 11/2012).

#### Presidenza del Presidente Romoli

|   |                 |  |                 |
|---|-----------------|--|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Ettore Romoli, Sindaco                    | <i>presente</i> | <b>Comune di Cordenons</b><br>Cesare De Benedet, Assessore         | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Gorizia</b><br>Enrico Gherghetta, Presidente          | <i>presente</i> | <b>Comune di Prata di Pordenone</b><br>Nerio Belfanti, Sindaco     | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Pordenone</b><br>Alberto Zorzetto, Assessore          | <i>presente</i> | <b>Comune di Roveredo in Piano</b><br>Valter Oria, Assessore       | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Trieste</b><br>Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente | <i>assente</i>  | <b>Comune di Muggia</b><br>Fabio Longo, Assessore                  | <i>assente</i>  |
| <b>Provincia di Udine</b><br>Pietro Fontanini, Presidente             | <i>assente</i>  | <b>Comune di Artegn</b><br>Aldo Daici, Sindaco                     | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Bruno Zille, Assessore                  | <i>presente</i> | <b>Comune di Sauris</b><br>Stefano Lucchini, Sindaco               | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Umberto Lauren, Assessore                 | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renato Carlan, Sindaco                | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Udine</b><br>Vincenzo Martines, Sindaco                  | <i>presente</i> | <b>Comune di Cervignano del Friuli</b><br>Pietro Paviotti, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Medea</b><br>Alberto Bergamin, Sindaco                   | <i>presente</i> | <b>Comune di Cividale del Friuli</b><br>Elia Miani, Vice Sindaco   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Monfalcone</b><br>Silvia Altran, Sindaco                 | <i>presente</i> | <b>Comune di Ragogna</b><br>Mirco Daffarra, Sindaco                | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Maniago</b><br>Alessio Belgrado, Sindaco                 | <i>assente</i>  | <b>Comune di Santa Maria La Longa</b><br>Igor Treleani, Sindaco    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Montebelluna</b><br>Pieromano Anselmi, Sindaco           | <i>presente</i> |  |                 |

N. 11/4/2012

#### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 364 approvata in via preliminare l'8 marzo 2012 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2012 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi";

**Preso atto** che nella seduta della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali tenutasi il 14.03.2012 il documento è stato esaminato in via preliminare;

**Sentito** il Sindaco di Cervignano del Friuli **Paviotti**, il quale illustra la proposta emersa in esito alla citata seduta della III Commissione e cioè di prevedere espressamente che i fondi destinati agli uffici di programmazione e direzione dei Servizi sociali dei Comuni e funzionali a sostenere la programmazione locale - Piani di zona - possano essere utilizzati anche per spese di personale;

**Preso atto** che sulla richiesta di modificazione vi è l'assenso dei funzionari competenti;

**Ritenuto** di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 364 approvata in via preliminare l'8 marzo 2012 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2012 dell'entità della quota



destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi", con la proposta della III Commissione sopra specificata;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19;

Favorevoli: 19;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 364 approvata in via preliminare l'8 marzo 2012 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2012 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi", con la proposta di modifica della III Commissione, riportata in premessa.

#### **Punto 5**

*Alle ore 11.20 esce Treleani.*

*Alle ore 11.21 entra Longo.*

*Alle ore 11.22 entra Fontanini.*

*Alle ore 11.28 esce Carlantoni.*

Il **Presidente Romoli** introduce l'argomento al **punto 5** dell'ordine del giorno e quindi cede la parola all'Assessore regionale Garlatti per l'illustrazione della materia.

L'**Assessore Garlatti** riferisce che la Giunta regionale si è espressa per l'istituzione del tavolo "istruttorio – politico" in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 13, comma 10, della L.R. n. 18/2011.

Inoltre, come riferito nella seduta precedente del CAL, l'Assessore Garlatti conferma la sua intenzione di costituire anche due ulteriori tavoli per la condivisione della riforma delle autonomie locali; in questo senso ritiene che per quanto riguarda la questioni relative ai Comuni il tavolo sia costituito dallo stesso Assessore che lo presiede, dal Presidente del CAL e dal Presidente dell'ANCI o loro delegati e, specularmente, per quanto riguarda le Province dallo stesso Assessore che lo presiede, dal Presidente del CAL e dal Presidente dell'UPI o loro delegati.

Si passa quindi alla discussione relativa al seguente punto.

**OGGETTO: Individuazione componenti del tavolo tecnico interistituzionale Regione Comuni per lo studio di un nuovo sistema di quantificazione e assegnazione dei trasferimenti ordinari, ai sensi dell'art. 13, comma 10, della L.R. 18 del 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)". (Deliberazione n. 12/2012).**

#### **Presidenza del Presidente Romoli**

|  |                 |  |                 |
|--|-----------------|--|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Ettore Romoli, Sindaco           | <i>presente</i> | <b>Comune di Cordenons</b><br>Cesare De Benedet, Assessore     | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Gorizia</b><br>Enrico Gherghetta, Presidente | <i>presente</i> | <b>Comune di Prata di Pordenone</b><br>Nerio Belfanti, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Pordenone</b><br>Alberto Zorzetto, Assessore | <i>presente</i> | <b>Comune di Roveredo in Piano</b><br>Valter Oria, Assessore   | <i>presente</i> |

|  |                 |  |                 |
|--|-----------------|--|-----------------|
| <b>Provincia di Trieste</b><br>Maria Teresa Bassa Poropat,<br>Presidente | <i>assente</i>  | <b>Comune di Muggia</b><br>Fabio Longo, Assessore                  | <i>presente</i> |
| <b>Provincia di Udine</b><br>Pietro Fontanini, Presidente                | <i>presente</i> | <b>Comune di Artegna</b><br>Aldo Daici, Sindaco                    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Bruno Zille, Assessore                     | <i>presente</i> | <b>Comune di Sauris</b><br>Stefano Lucchini, Sindaco               | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Umberto Laurenzi, Assessore                  | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renato Carlantoni, Sindaco            | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Udine</b><br>Vincenzo Martines, Vice Sindaco                | <i>presente</i> | <b>Comune di Cervignano del Friuli</b><br>Pietro Paviotti, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Medea</b><br>Alberto Bergamin, Sindaco                      | <i>presente</i> | <b>Comune di Cividale del Friuli</b><br>Elia Miani, Vice Sindaco   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Monfalcone</b><br>Silvia Altran, Sindaco                    | <i>presente</i> | <b>Comune di Ragogna</b><br>Mirco Daffarra, Sindaco                | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Maniago</b><br>Alessio Belgrado, Sindaco                    | <i>assente</i>  | <b>Comune di Santa Maria La Longa</b><br>Igor Treleani, Sindaco    | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Montereale Valcellina</b><br>Pieromano Anselmi, Sindaco     | <i>presente</i> |  |                 |

N. 12/4/2012

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

**Visti** in particolare l’articolo 34, comma 3, della succitata legge il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali nei casi previsti dalla legge” e l’articolo 40, comma 4, della medesima legge sulla possibilità di costituzione di tavoli tecnici di lavoro e concertazione;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

**Visto** l’articolo 13, comma 10, della legge regionale della L.R. 29 dicembre 2011, n. 18 il quale prevede che “al fine di assicurare una migliore funzionalità della gestione dei servizi comunali e per un’adeguata distribuzione dei flussi finanziari, entro il 31 marzo 2012 la Giunta regionale costituisce, presso la Struttura regionale competente in materia di autonomie locali, in attuazione dei principi previsti dall’articolo 40 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), un tavolo tecnico interistituzionale Regione-Comuni per lo studio di un nuovo sistema di quantificazione e assegnazione dei trasferimenti ordinari con finalità federaliste e perequative, che tenga conto, in particolare, dei fabbisogni standard in relazione alle spese per funzioni fondamentali svolte dalle amministrazioni locali e dei parametri di virtuosità gestionale”;

**Sentito** l’intervento dell’Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme Andrea Garlatti, il quale riferisce che la Giunta regionale si è espressa per la costituzione ai sensi della L.R. 18 del 2011, di un tavolo politico ristretto e rappresentativo composto dal medesimo Assessore, dal Presidente del Consiglio delle autonomie locali e da due amministratori individuati dal CAL stesso.

Inoltre l’Assessore informa che, al fine dell’elaborazione entro i termini previsti dalla legge, del disegno di riforma dell’ordinamento degli enti locali, saranno attivati due tavoli in cui potranno essere valutate le proposte della Giunta regionale, prima del loro esame da parte del Consiglio delle autonomie locali: un tavolo riguardante i Comuni costituito dall’Assessore regionale alla funzione pubblica, dal Presidente del CAL e dal Presidente dell’ANCI o loro delegati, l’altro tavolo riguardante le Province, costituito dallo stesso Assessore, dal Presidente del CAL e dal Presidente dell’UPI o loro delegati. L’idea è quella di costituire gruppi ristretti ma fortemente rappresentativi, in cui i componenti istituzionali coinvolgono anche altri amministratori locali competenti in relazione alle varie tematiche;

**Udito il Presidente Romoli** il quale ricorda che il CAL è chiamato all'individuazione di due componenti del tavolo interistituzionale, di cui alla L.R. 18 del 2011 riguardante la revisione dei criteri di finanziamento, mentre gli altri due tavoli per le riforme riguardanti rispettivamente i Comuni e le Province, sono costituiti ad iniziativa dell'Assessore alla funzione pubblica; il Presidente propone che, in analogia con tali tavoli interistituzionali, i due componenti del tavolo di cui alla L.R. 18 del 2011 vengano individuati nel Presidente dell'ANCI e nel Presidente dell'UPI, anche al fine di garantire che i gruppi di lavoro si saldino fra loro;

**Preso atto** che nel corso del dibattito, viene rilevato che la legge non prevede il numero dei componenti del tavolo relativo alla revisione dei criteri di finanziamento (Comune di Udine) e vengono formulate le seguenti considerazioni:

- Viene espresso parere favorevole alla proposta formulata dal Presidente Romoli, proponendo che i Presidenti di ANCI e di UPI possano coinvolgere anche altri amministratori locali di volta in volta competenti e che vengano trattate dai Comuni le questioni riguardanti specificatamente gli stessi e dalle Province le tematiche ad esse relative, mentre vi sia il coinvolgimento di entrambe le categorie istituzionali in merito ai temi d'interesse comune (**Gherghetta**);
- L'Assessore **Laureni** del Comune di Trieste osserva che, in relazione al tema dei trasferimenti finanziari, è opportuno tener conto che gli interessi dei comuni grandi potrebbero collidere con quelli dei comuni più piccoli, per cui è opportuno un coinvolgimento delle diverse componenti istituzionali;
- Il Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli **Paviotti** integra la proposta del Presidente, con la previsione che, tenuto conto delle diverse esigenze degli enti locali e della conseguente necessità di trovare delle mediazioni, i Presidenti delle associazioni rappresentative non partecipino da soli al tavolo, e in particolare il Presidente dell'ANCI sia accompagnato da una delegazione contenuta, ma rappresentativa delle diverse esigenze dei Comuni;

**Preso atto** che l'Assessore Garlatti ritiene di precisare che sono preminenti il funzionamento del tavolo e la possibilità di condivisione di un percorso, ricordando che nella delibera della Giunta regionale, è previsto che possono partecipare ai tavoli anche altri soggetti interessati;

**Ritenuto** a seguito dell'ulteriore confronto intercorso, di porre in votazione la proposta come riformulata dal Sindaco Paviotti, che il CAL individui, quali componenti del tavolo tecnico interistituzionale di cui all'articolo 13, comma 10, della legge regionale della L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, oltre al Presidente del CAL medesimo, il Presidente dell'UPI e il Presidente dell'ANCI, con il vincolo per quest'ultimo, di partecipare al tavolo accompagnato da una delegazione rappresentativa di Comuni;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19;

Favorevoli: 19;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

### **DELIBERA**

di individuare quali componenti del tavolo tecnico interistituzionale di cui all'articolo 13, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, oltre al Presidente del CAL medesimo, il Presidente dell'UPI e il Presidente dell'ANCI con il vincolo per quest'ultimo, di partecipare al tavolo accompagnato da una delegazione rappresentativa di Comuni.

La seduta ha termine alle ore 11.41.

Il Responsabile della verbalizzazione  
F.to Ida Valent

Il Presidente  
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CAL DEL 15 MAGGIO 2012



Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Impianti fotovoltaici**

**Impianti fotovoltaici - 1/2**

| Tipo di impianto                                | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni   | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4) | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire                                 | Autorità competente |
|---|---------------|--|--|---|-----------------------------|--|---------------------|
| Impianti su edifici, tettoie, serre e pensiline | -             | -non ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;<br>-realizzati al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444  | No                                       | No  | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -                   |
|   |               | -realizzati con tegole fotovoltaiche o altri elementi innovativi;<br>-non ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;  | No                                       | No  | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -                   |
|   |               | -realizzati con tegole fotovoltaiche o altri elementi innovativi;<br>-ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;  | No                                       | No  | Dichiarazione inizio lavori | PAS  | Comune              |
| Impianti con moduli collocati a terra           | 0-20          | -non ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;<br>-realizzati al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444- | No                                       | No  | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -                   |



Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Impianti fotovoltaici - 2/2**

| Tipo di impianto                      | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni  | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4)                            | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire                                 | Autorità competente |
|---------------------------------------|---------------|---|--|--|-----------------------------|--|---------------------|
| Impianti con moduli collocati a terra | 0-50          | -in aree di pertinenza degli edifici e per fini di autoconsumo;<br>-non ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;<br>-realizzati al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;<br>-realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee | No                                       | No   | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | Comune              |
|                                       | 20-200        | -realizzati nel rispetto all.B) aree non idonee e all .C) criteri e condizioni<br>-nel caso di aree di particolare interesse agricolo, in "pieno campo" solo da parte di imprese agricole   | Si,<br>con p>50kw                        | No   | Dichiarazione inizio lavori | PAS  | Comune              |
| Impianti con moduli collocati a terra | 200 - 1000    | -realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee  | Si                                       | SI,<br>-con p>500 kw in aree tutelate l.r.12/2010<br>-con cumulo >1 Mw | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia                               | Provincia           |
|                                       | >1000         | -realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee  | SI                                       | SI   | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia per l'autorizzazione          | Provincia           |



Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

## Impianti eolici

### Impianti eolici - 1/2

| Tipo di impianto   | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni  | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4) | Valutazione Incidenza (art. 2, comma 5) | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire                                 | Autorità competente |
|--|---------------|---|--|---|---|-----------------------------|--|---------------------|
| Microeolico su edifici con altezza fino a 1,5 m. e diametro fino ad 1 m. |               | -non ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;<br>-realizzati al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444   | No                                       | No  | No                                      | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -                   |
| Microeolico con altezza al mozzo del rotore h ≤ 8 m                      | 0-50          | -in aree di pertinenza degli edifici e per fini di autoconsumo;<br>-non ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;<br>-realizzati al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444; | No                                       | No  | No                                      | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -                   |



Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Impianti eolici - 2/2**

| Tipo di impianto                                   | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni   | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4)  | Valutazione Incidenza (art. 2, commi 5)   | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire   | Autorità competente |
|--|---------------|--|--|--|---|-----------------------------|------------------------|---------------------|
| Microeolico con altezza al mozzo del rotore h ≤8 m | 0-60          | -non ricadenti nel campo di applicazione del d.lgs.vo 42/2004 e s.m.i. , nei casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs.vo 115/2008;<br>-realizzati al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;<br>-realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee | Si, con p>50kw                           | No, a distanza>50 volte h da beni tutelati d.lgs. 42/2004 (vedi art.2 comma 4)               | No  | Dichiarazione inizio lavori | PAS                    | Comune              |
| Microeolico/minieolico/eolico                      | 60 -1000      | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee  | Si                                       | SI , per h> 60 m e distanza <50 volte h da beni tutelati d.lgs. 42/2004 (vedi art.2 comma 4) | Si, a distanza < 3.000/1.000 m da SIC/ZPS | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia | Provincia           |
| minieolico/eolico                                  | >1000         | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee  | SI                                       | SI   | Si, a distanza < 3.000/1.000 m da SIC/ZPS | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia | Provincia           |



Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

## Impianti idroelettrici

### Impianti idroelettrici - 1/1

| Tipo di impianto                | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni  | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4) | Valutazione Incidenza (art. 2, commi 5) | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire                                 | Autorità competente |
|---------------------------------|---------------|---|--|---|---|-----------------------------|--|---------------------|
| realizzati in edifici esistenti | 0-100         | sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni d'uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici | No                                       | No  | No                                      | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -                   |
| Altri                           | -             | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee -   | Si, con p>50kw                           | SI  | Si, a distanza < 3.000/300 m da SIC/ZPS | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia                               | Provincia           |





## Impianti di produzione elettrica a biomasse, gas di discarica, biogas

### Impianti di produzione elettrica a biomasse, gas di discarica, biogas – 1/2

| Tipo di impianto                             | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni  | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4,) | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire                                 | Autorità competente |
|--|---------------|---|--|--|-----------------------------|--|---------------------|
| realizzati in edifici esistenti              | 0-200         | che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici | No                                       | No   | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -                   |
| realizzati in edifici esistenti              | > 200         | che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici | No                                       | No   | Dichiarazione inizio lavori | PAS  | Comune              |
| Impianti a biomassa solida, liquida, gassosa | 0-50          | operanti in assetto cogenerativo  | No                                       | No   | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori |                     |



Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Impianti di produzione elettrica a biomasse, gas di discarica, biogas – 2/2**

| Tipo di impianto                             | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni  | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4,)                           | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire   | Autorità competente |
|--|---------------|---|--|--|-----------------------------|------------------------|---------------------|
| Impianti a biomassa solida, liquida, gassosa | 50-1000       | -operanti in assetto cogenerativo<br>-realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee | Si                                       | No<br>-con p<500 kw in aree tutelate l.r.12/2010                       | Dichiarazione inizio lavori | PAS                    | Comune              |
|  |               |   |  | SI,<br>-con p>500 kw in aree tutelate l.r.12/2010<br>-con cumulo >1 Mw | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia | Provincia           |
| Impianti a biomassa solida e liquida         | 0-200         | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee                                       | Si, con p>50kw                           | No   | Dichiarazione inizio lavori | PAS                    | Comune              |
| Impianti a gas, gas di discarica, biogas     | 0-250         | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee                                       | Si, con p>50kw                           | No   | Dichiarazione inizio lavori | PAS                    | Comune              |
| Altri impianti                               |               | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee                                       | Si, con p>50kw                           | SI, con p >1000kW  | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia | Provincia           |



Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

## Impianto geotermoelettrico

### Impianti geotermoelettrico – 1/1

| Tipo di impianto  | Potenza (kWe) | Ulteriori condizioni  | Impatti cumulativi (art. 2, commi 1 e 2) | Valutazione ambientale (art. 2, commi 3, 4, 5) | Tipologia di autorizzazione | Procedure da seguire                                 | Autorità competente al rilascio del titolo |
|---|---------------|---|--|--|-----------------------------|--|--|
| realizzati in edifici esistenti sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni d'uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici | 0-200         | sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni d'uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici | No                                       | No   | Attività ad edilizia libera | Comunicazione al Comune prima dell'inizio dei lavori | -  |
| Alimentati da fonte idraulica   | 0-100         | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee   | Si con p> 50Kw                           | No   | Dichiarazione inizio lavori | PAS  | Comune                                     |
| altri   | -             | realizzati nel rispetto all.B) criteri e condizioni e all. C) aree non idonee   | Si con p> 50Kw                           | Si con p> 100Kw                                | Autorizzazione unica        | Istanza alla Provincia                               | Provincia                                  |



# Provincia di Pordenone

Medaglia d'oro al Valor Militare

*Settore Ecologia*

Servizio tutela del suolo e rifiuti

---

**OGGETTO:** Convocazione seduta III Commissione del Consiglio delle autonomie locali (urbanistica e pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, protezione civile, lavoro e welfare) per il giorno 3 aprile 2012.

Osservazioni al disegno di legge regionale: **“Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti”** allegato alla generalità n.259 del 17 febbraio 2012.

## *Premessa*

Con il DDL in oggetto vengono ridefiniti i compiti delle Province ampliando notevolmente quelli conferiti con LR 24/2006 per gli impianti di produzione di energia elettrica, sia da fonti rinnovabili che tradizionali (in pratica sarà di competenza provinciale l'autorizzazione degli impianti con potenza fino a 35 MWt e, qualora la potenza termica non fosse determinabile, con potenza fino a 20 MWe); inoltre, vengono conferite alle Province anche le funzioni relative ad elettrodotti di carattere locale, nonché gasdotti locali, quando interessano uno o più territori comunali.

Per ottemperare a tali funzioni all'art.1 comma 3, si afferma che *“la Regione e le amministrazioni preposte agli adempimenti di cui alle presenti norme si dotano di una struttura amministrativa dedicata con funzioni accentrate e specifiche competenze in materia di energia”*.

## *Osservazioni*

1. Nelle intenzioni del DDL le competenze delle Province saranno ampliate (ad esempio, saranno di competenza provinciale anche le autorizzazioni di impianti fotovoltaici ed idroelettrici, attualmente di competenza regionale, e degli impianti ed elettrodotti che ora competono ai Comuni).  
All'art. 17, comma 4, si afferma che, per impianti inferiori ad 1 MWe, non sarà necessaria l'autorizzazione unica provinciale ma sarà sufficiente la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) di cui all'art. 6 del D.Lgs. 28/2011, che prevede che l'iter procedimentale sia a carico dei Comuni, i quali poi dovranno acquisire eventuali atti di assenso di competenza di amministrazioni diverse, in particolare in tema ambientale.  
Dall'esperienza maturata negli ultimi anni, considerando le Conferenze di Servizi a cui la Provincia è stata convocata da Comuni e Regione, si rileva che buona parte degli impianti a fonte rinnovabile sono di taglia inferiore a 1 MWe e pertanto potranno fare ricorso alla PAS.
2. Si chiede di chiarire se il DDL sia in qualche modo correlato anche a quanto in discussione con la Proposta di Legge n. 190/2012: *“Norme in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica – impianti fotovoltaici a terra”*.
3. Si ritiene necessario specificare con apposita norma se è possibile o meno la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle discariche in fase di post gestione ed eventualmente a quali condizioni.



# Provincia di Pordenone

Medaglia d'oro al Valor Militare

## Settore Ecologia

Servizio tutela del suolo e rifiuti

4. Condividendo l'importanza strategica del previsto Piano Energetico Regionale e dell'Atto di Programmazione Regionale per le fonti rinnovabili di cui all'art. 5, si propone di stabilire in tale articolo anche i termini di tempo entro i quali la Regione dovrà adottare questi fondamentali strumenti di pianificazione energetica.
5. All'art. 13, comma 8, si indica che gli interventi per modifiche non sostanziali ad impianti che hanno ottenuto l'autorizzazione unica possono essere realizzati con il ricorso alla PAS di competenza comunale. Si prospetta quindi una commistione fra le competenze di Enti diversi.
6. Si ritiene che la documentazione e le certificazioni richieste all'art. 20, comma 2 per gli impianti di produzione di energia elettrica da biomasse siano da presentare necessariamente durante l'esercizio dell'impianto piuttosto che in sede di istanza.  
Per quanto riguarda la provenienza della biomassa si propone esplicito richiamo all'art. 5 c. 66 della L.R. 29 dicembre 2011 n. 18 (legge Finanziaria 2012): *"Il trasporto di biomasse dal luogo di produzione agli impianti di produzione di energia elettrica o termica alimentati a biomasse aventi potere calorifico per unità di peso inferiore a 20 MJ/kg, è effettuato in modo da non generare emissioni di anidride carbonica che, calcolate come media annua, siano complessivamente superiori a quelle causate in caso di trasporto su gomma per 70 km"*.
7. Si ritiene utile richiamare l'attenzione, ai fini della successiva fase di pianificazione energetica regionale, sul notevole incremento registrato nell'ultimo periodo del numero di istanze di autorizzazione di impianti a biogas da biomasse agricole e/o effluenti zootecnici (in Provincia di Pordenone si contano oltre venti impianti autorizzati o in fase di procedura autorizzativa): si assiste ad una rapida estensione delle superfici agricole "dedicate" alla produzione di biomasse (soprattutto insilati di mais) destinate all'alimentazione di impianti agroenergetici, con conseguenze ancora tutte da valutare in termini di alterazione, a livello locale, delle dinamiche di approvvigionamento delle biomasse, delle disponibilità di prodotti per scopi tradizionali (alimentari), del valore d'affitto dei terreni, dell'economia agricola nel suo complesso. Si ritiene che la ricaduta di tali impianti sull'utilizzo del suolo agricolo dovrà essere tenuta in debita considerazione negli atti pianificatori e programmatori di futura emanazione.

IL ASSESSORE  
Alberto Zozzetto

IL DIRIGENTE  
dott. Sergio Cristante

Rif. 2012/9.11/1